

PER IL SECONDO APPUNTAMENTO "INCONTRO CON L'AUTORE", GLI ALUNNI DELL'ITE - LICEO SCIENTIFICO "DON LORENZO MILANI" DI MIRTO, INCONTRANO MARIA LETIZIA GUAGLIARDI COAUTRICE DEL LIBRO "SULLA LINEA...LA MIA VITA DIETRO LE SBARRE" DI FRANCESCO CARANNANTE

L'incontro si è svolto il 18 gennaio presso il Palateatro di Mirto-Crosia, alla presenza dell'editore dott. Settimio Ferrari, l'assessore Graziella Guido, rappresentanti istituzionali: religiose, civili e militari. A porgere i saluti in sostituzione della Dirigente dott.ssa Ornella Campana, è stata la prof.ssa Serafina Benevento (F.S. Area 3) che dando il benvenuto ai presenti, spiega che l'educazione alla lettura e l'educazione alla legalità sono i punti cardini dell'Offerta Formativa promossa dal nostro Istituto e ribadisce che l'evento odierno potrà consentire un'alta valenza didattica, in quanto potrà coniugare



entrambe le finalità: riflessioni sulla legalità e valore della lettura. Il progetto è stato programmato e sviluppato dalla prof.ssa Tiziana De Simone, coadiuvata dal prof. Maurizio Traversari, ma tutti i docenti si sono resi promotori dell'iniziativa nelle proprie classi. La prof.ssa Benevento sostiene di aver letto il libro e di averne colto aspetti significativi, perché può essere motivo di riflessione per gli alunni, sottolinea di essere stata attratta da una pagina, in particolar modo, dove Francesco C. scrive: "Vorrei che la mia esperienza servisse, prima di tutti a voi ragazzi che avete deciso di leggere il mio libro.....amate lo studio, la conoscenza, perché questi vi apriranno gli occhi e la mente, e vi daranno la libertà, apprezzate le piccole cose di ogni

giorno...sono cose scontate per voi ma hanno un valore inestimabile..che si apprezzano solo quando vengono a mancare....”, questa pagina dovrebbe essere letta quotidianamente, da noi docenti nelle classi, per non far sbagliare i nostri alunni, per farli riflettere, prima che possano cadere in errori. Quindi, dopo aver espresso il plauso ed i ringraziamenti per l’opera realizzata a M.Letizia Guagliardi, all’Editore, e per il loro tramite a F .Carannante, cede la parola alla prof.ssa Tiziana De Simone che, coordinerà, poi, i vari interventi



e le varie azioni poste in scaletta. La prof.ssa De Simone sostiene che il libro è riuscito a captare l’attenzione di tutti gli alunni, di ogni classe, coinvolgendoli attentamente ed attivamente nella lettura. Le medesime motivazioni, come egli stesso sostiene, hanno indotto il prof. Maurizio Traversari a cooperare con la collega, nel portare avanti il progetto ed organizzare l’incontro. Viene data, quindi la parola all’editore dott. Settimio Ferrari,che avendo, nel libro, motivi educativi ed una certa valenza didattica, così come ribadito dalla prof.ssa Benevento, si è reso disponibile per la pubblicazione. L’assessore Graziella Guido, prendendo la parola, sostiene che, avendo origini campane, rende testimonianza di alcuni aspetti narrati nel libro, in particolar modo, della realtà territoriale nella quale Francesco Carannante è cresciuto. E’ la volta poi della coautrice, prof.ssa Letizia Guagliardi, la quale spiega come sia nato questo “libro a quattro mani”, come lei stessa lo definisce, spiegando, quando e come ha avuto l’occasione di

conoscere F. Carannante, oggi detenuto nella Casa di Reclusione di Rossano, dove sconta la pena dell'ergastolo. Nato come "memoir" autobiografico, "Sulla Linea...la mia vita dietro le sbarre", ha trovato nella collaborazione e nel sostegno di M. Letizia Guagliardi, appassionata scrittrice, i supporti giusti per diventare un romanzo che sta riscuotendo ampio successo.



La storia si lega a numerosi ricordi, intervallati da riflessioni profonde, maturate con il passare del tempo e con "il senno del poi". Francesco è sedotto dalla criminalità, vuole farne parte, non ha paura di sparare, questa voglia, gli muove le braccia, lo porta a premere il grilletto e a compiere azioni spietate. Poi, precipita nell'abisso più profondo e doloroso, viene privato della sua libertà, quindi della sua stessa vita. Il libro ruota molto intorno alla parola libertà, il mondo intriso di marcio in cui Francesco è vissuto lo ha privato della libertà, la libertà di cui è stato privato non è ingiusta, è la risposta ai suoi errori, ma dalle pagine del libro si intravede un accenno di speranza da parte di un "condannato a morte". Dalle parole di Francesco si percepisce un forte cambiamento, che lo porta ad affermare "non ho nulla, non dispongo di nulla, ma...non mi sono mai sentito così ricco". Il libro insegna che un carcere non rappresenta quattro mura che determinano la privazione della libertà, ma un luogo dove se c'è volontà, si può anche rinascere.

Letizia, nel corso dell'incontro, ha saputo coinvolgere gli alunni, per come è riuscita a parlare di Francesco e del libro, ed ha saputo rispondere in maniera completa a tutte le domande poste dagli alunni e dal pubblico presente in platea. La manifestazione è stata accompagnata dalle letture di pagine scelte dagli alunni, che hanno posto l'accento su alcuni passaggi importanti del romanzo ed è stata intervallata da intermezzi musicali eseguiti da: Edoardo Lepera e Giovanni Comite, da balletti tradizionali: tarantelle e pizziche, eseguite da Saverio Caputo e Michela Fullone alunni della III B, che hanno saputo intrecciare sonorità mediterranee e momenti di cultura.

Prof.ssa SERAFINA BENEVENTO